

Pellegrini Card

In un mercato che vale nel complesso circa 3,2 miliardi di euro, Pellegrini, che a oggi opera principalmente nel settore privato, ha una quota intorno al 10%, per un totale di circa 300.000 utilizzatori dei suoi buoni pasto, "posizionandosi così come il primo operatore italiano in questo ambito", scandisce **Davide Scaramuzza**, direttore Divisione Welfare Solutions **Pellegrini**. Che riprende: "Nel 2021 abbiamo emesso oltre 51 milioni di buoni pasto, ma la Divisione Welfare Solutions di Pellegrini offre ai propri clienti molto altro, tra cui i Buoni Regalo e Spesa e i Fuel, voucher emessi in esclusiva per conto di Esso. I nostri clienti possono contare anche sulla piattaforma di gestione dei flexible benefit, con un team di consulenti a disposizione su tutto il territorio nazionale".

Attualmente, il 95% dei buoni pasto Pellegrini sono in formato elettronico, una percentuale in crescita rispetto a qualche anno fa grazie anche all'incremento degli esercizi che ne fanno uso e che ha portato alla diffusione di questo strumento, ormai predominante rispetto ai tradizionali buoni cartacei: "Non a caso, infatti, sono apprezzati da esercenti, utilizzatori e aziende per la loro comodità di utilizzo e di gestione, ma anche per il maggior vantaggio fiscale e contributivo: con la legge di bilancio 2020, la deducibilità dei buoni pasto digitali è passata da 7 a 8 euro, mentre quella dei buoni cartacei è stata ridotta da 5,29 a 4 euro".

Il 90% dei buoni pasto di Pellegrini viene emesso nel settore privato, area storica dell'azienda: "Solo da qualche tempo abbiamo iniziato a operare



DAVIDE SCARAMUZZA,
Direttore Divisione
Welfare Solutions Pellegrini

anche in quello pubblico che riteniamo possa offrire opportunità interessanti, anche grazie alle modifiche normative in corso".

Si arriva peraltro da due anni difficili: "Nel corso del 2020 abbiamo avuto una contrazione della spesa data dalla diminuzione delle giornate lavorate e dall'uso dello smart working. Dal 2021, ma ancor più dal 2022, si è assistito a una significativa ripresa dei volumi, anche grazie al fatto che sempre più aziende erogano i buoni pasto ai dipendenti che lavorano da casa. Inoltre, se prima della pandemia il buono pasto veniva utilizzato in percentuali simili tanto nella distribuzione alimentare quanto nella ristorazione tradizionale, con essa c'è stato uno sbilanciamento nel settore dell'alimentare con un boom del delivery. Da qualche tempo si sta invece assistendo a un ritorno della spesa nei bar e nei ristoranti quale conseguenza delle mutate condizioni sanitarie che hanno permesso ai dipendenti il ritorno a una socialità pre-pandemia in pausa pranzo".

Quali sono i principali problemi che sta vivendo il sistema dei buoni pasto in Italia, abbiamo quindi chiesto al ma-

nager di Pellegrini. Questa la sua risposta: "Il primo è dato dalla mancanza di una soluzione unica e condivisa di pos che consentirebbe a tutti gli stakeholder di abbattere i costi". Ecco perché la Divisione Welfare Solutions del Gruppo Pellegrini ha provveduto a incrementare la digitalizzazione dei propri servizi, mettendo a disposizione dei clienti i buoni pasto elettronici, direttamente accettabili dai pos bancari, sia in formato card che, nell'ultimo anno, anche via app. Dice Scaramuzza: "Questa soluzione rappresenta il massimo dell'efficienza e della comodità per gli esercenti, che non devono installare un pos aggiuntivo dedicato, sostenendo ulteriori costi, così come per gli utilizzatori, che possono accedere a una spendibilità senza eguali, con lo stesso livello di sicurezza delle carte bancarie. Le Pellegrini Card, ancora oggi, sono le uniche sul mercato a poter essere utilizzate sulla rete dei pos bancari".

A tale riguardo, il direttore cita un'analisi svolta in collaborazione con The European House - Ambrosetti nel 2020, che ha evidenziato come la possibilità di utilizzo del pos bancario abbia permesso di evitare l'installazione di circa 27.000 pos dedicati ("soluzione obbligata invece per i nostri competitor", sottolinea Scaramuzza), riducendo le emissioni equivalenti di CO2 di oltre 2mila tonnellate. Sempre sul piano dello sviluppo sostenibile, dalla fine del 2021 tutte le Pellegrini Card in scadenza vengono sostituite progressivamente con quelle prodotte in plastica ecologica PLA biodegradabile.

"Il secondo problema del mercato è dato dalle commissioni a carico degli esercenti che il Decreto Aiuti, approvato il 14 luglio al Senato e divenuto legge, ha iniziato ad affrontare, ponendo un tetto del 5% alle commissioni nelle gare per l'acquisto dei buoni pasto de-

stinati ai dipendenti pubblici. Auspichiamo nel prossimo futuro in una riforma strutturale del sistema dei buoni pasto che confermi i vantaggi di questo servizio per tutte le parti coinvolte".

Secondo il nostro interlocutore il tetto al 5% alla commissione è un passo in avanti e un limite sostenibile che consente di ripartire i vantaggi in modo più equo tra aziende, emittitori ed esercenti. Per quanto riguarda invece l'assicurazione dei crediti agli esercenti, la strada percorsa dal legislatore con la proposta di fidejussione "non ci pare realizzabile né sostenibile e su questo punto auspichiamo un confronto. Un suggerimento può essere di identificare un soggetto indipendente in grado di valutare il merito di credito dell'emittitore e la sua qualità come pagatore. La creazione di un rating sulla base di criteri oggettivi e interviste agli esercenti potrebbero essere parametri utilizzabili anche nelle gare. Va certamente trovata una soluzione per armonizzare le regole sia per il comparto pubblico sia per quello privato".

Oltre alla "smaterializzazione" dei buoni pasto che li ha resi fruibili in mobilità, consentendo ai lavoratori di utilizzarli fuori dal perimetro del luogo di lavoro, per acquisti online di cibo e servizi connessi e nel

food delivery, i buoni Pellegrini sono disponibili anche tramite app, che negli ultimi anni si è diffusa progressivamente, contando a oggi più di 195.000 download. Nel 2021 è arrivata a essere impiegata almeno una volta da oltre il 25% dei clienti. Alcuni di essi, mettono a disposizione dei propri dipendenti questa sola modalità di utilizzo, dando così un fattivo segnale di attenzione al tema della sostenibilità ambientale. Da qui anche la crescente importanza della sicurezza informatica, in particolare relativamente al rispetto dell'identità e della privacy di ogni utilizzatore finale. "Abbiamo introdotto un'autenticazione

a due fattori in fase di attivazione della funzione di spesa online, oltre ad altre funzionalità tecniche per un uso sempre più protetto della nostra card. E non è tutto: Mymenu, azienda nel settore del food delivery acquisita da Pellegrini nel 2021, è al momento l'unica che consente il pagamento degli ordini anche con i buoni pasto elettronici, per un uso sempre più frequente, utile e veloce di questo servizio", conclude così la sua disamina Scaramuzza.

